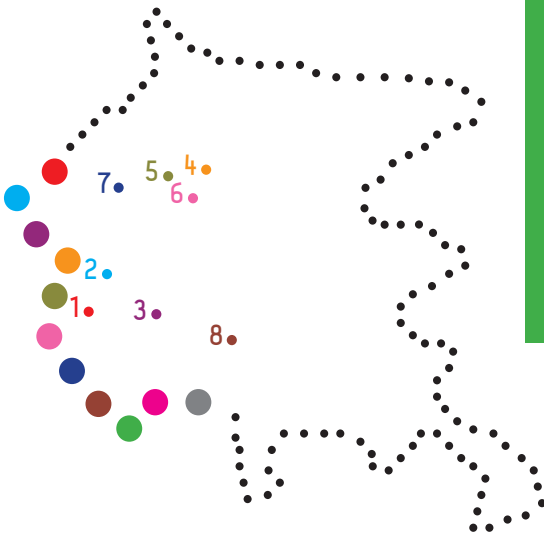


SECONDA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio

LUOGHI
STORIA
LAVORO
APERTURE
INTERNAZIONALI



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it

Domenica 8 maggio 2016

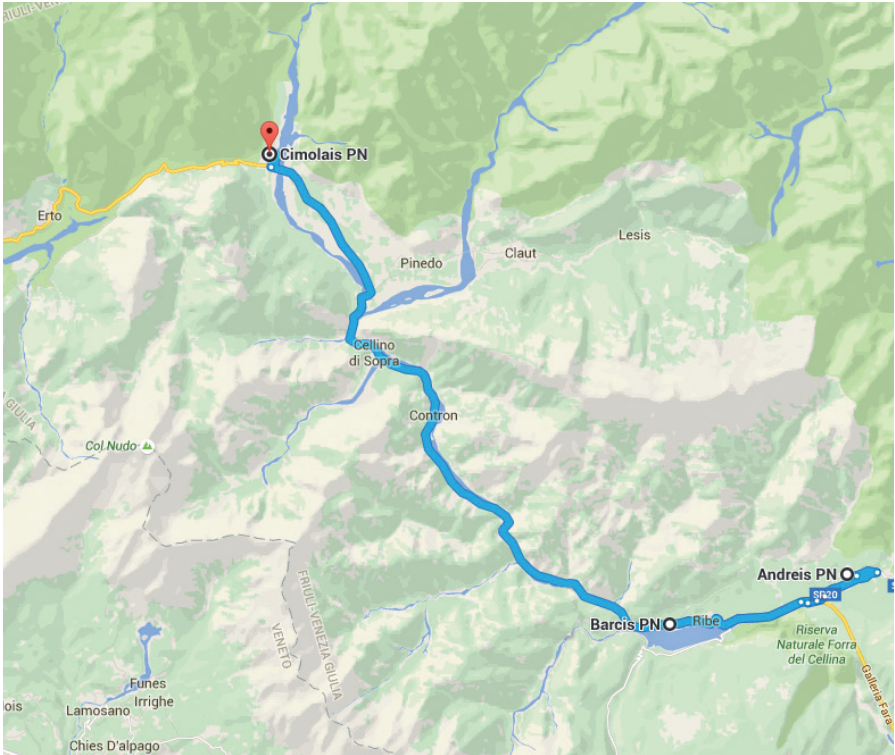
LA FORRA DI BARCIS E IL SENTIERO DEL DINT

Tra Claut e Cimolais
alla scoperta dei percorsi del gusto

Alla scoperta di un territorio tra ghiaioni, forre, doline, inghiottitoi dove il torrente Cellina ha scavato profondi canyon tra strapiombi di rocce stratificate del Parco Naturale delle Dolomiti. Un aspro scenario naturale che immerge il visitatore tra i fenomeni della millenaria trasformazione della terra, in un sito dove milioni di anni fa un'alta scogliera sprofondava sul mare. Il percorso della vecchia strada di Barcis e lungo il suo lago artificiale, condurrà sulle tracce di fossili del passato e di fauna e flora di oggi. Luoghi che a tutt'oggi suggestionano poeti e scrittori

Testimonianze di Aldo Colonnello, Circolo Culturale Menocchio di Montereale Valcellina
In collaborazione con Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane

7



programma

Domenica 8 maggio 2016

LA FORRA DI BARCIS

IL SENTIERO DEL DINT

Tra Claut e Cimolais alla scoperta dei percorsi del gusto

- ore 8.30 Partenza dal **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** in via Concordia 7
- ore 9.30 **Barcis Sentiero del Dint e Vecchia Strada della Valcellina**
con la guida naturalistica **Antonio Cossutta**,
AIGAE - Associazione Italiana Guide Ambientali
Escursionistiche
- ore 13.00 Spuntino al **Chiosco Al Pical di Andreis**
Intermezzo di poesia con Aldo Colonnello
- ore 16.00 **Un assaggio delle Dolomiti Friulane**: tra Claut e
Cimolais alla scoperta dei percorsi del gusto.
con la collaborazione del **Parco Naturale Regionale
Dolomiti Friulane**

Rientro previsto prima delle ore 20.00

BARCIS

Barcis sorge a 409 m s.l.m. in Valcellina, nelle Dolomiti Friulane, sulle rive dell'omonimo lago artificiale. La conca dove sorgono il paese e le sue frazioni è chiusa a Nord dal Monte Resettùm (2.067 m), a Ovest dai monti Crep Nudo (2.207 m) e Messer (2.230 m) a Sud dai monti Cavallo (2.251 m) e Cjastelât (1.641 m), a Est dai monti Raut (2.026 m) e Fara (1.342 m).

Nel cuore della Valcellina, Barcis è antico toponimo quasi certamente di antica origine celto-ligure col significato di "capanna", "abitazione" (barg), o di "monte" (berg), al pari dei tanti simili toponimi del nord Italia. Inizialmente era una località dell'antica Cellis, che, a causa di una frana, venne distrutta nel 1314 e poi ricostruita sulle sponde del fiume Cellina (da qui il nome Valcellina). Nel novembre del 1917 fu al centro di aspri combattimenti tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche, difesa specialmente dal battaglione alpini Val d'Arroscia. Venne distrutta da un incendio



nel 1606 una prima volta e una seconda a causa della guerra nel 1944. Nel 1954 venne costruito il bacino idroelettrico da cui poi si formò il lago che con il suo surreale color verde smeraldo caratterizza questa piccola località turistica.

RISERVA NATURALE FORRA DEL CELLINA

Chiare e trasparenti sono le acque che scorrono nella **Forra del Cellina**, un incredibile canyon formato da ripide rocce che precipitano verticalmente nel torrente dalle acque cristalline, tra quiete e bellezza della **Riserva Naturale** gestita dal **Parco Naturale Dolomiti Friulane**.

La riserva interessa la parte più significativa della grande incisione che il **torrente Cellina** ha scavato negli strati calcarei fra **Barcis** e **Montereale** prima del suo sbocco nell'alta pianura pordenonese. L'aspetto geomorfologico è quello tipico di un grande canyon, il maggiore della regione e senz'altro uno dei più spettacolari in Italia.

La **Riserva Naturale Forra del Torrente Cellina** è l'ultima istituita in ordine temporale (Legge Regionale 13 del 1998) ed è stata individuata tra le Aree di Reperimento indicate nella L.R. 42/96 (Legge sui Parchi).

L'area interessata rappresenta una parte dell'ex-Ambito di Tutela B.5 "Stretta del Cellina" già indicato dal Piano Urbanistico Regionale del 1978.

L'istituzione della Riserva permette di tutelare gli aspetti naturalistici e paesaggistici di una delle più belle incisioni vallive delle Alpi. Il territorio della Riserva si estende su una superficie di circa 304 ettari che comprende: il tronco superiore del canale di chiusa del torrente Cellina a valle della conca di Barcis, la stretta incisione

del torrente Molassa, la parte più occidentale del bosco denominato Fara nel versante settentrionale del monte Fara (1342 metri slm) e una zona con ripide pareti rocciose nel versante settentrionale del monte I Cameroni (1470 metri slm) denominata I Pics. In queste aree prevalgono rocce carbonatiche (calcari) del periodo Cretacico.

La Riserva comprende inoltre, più a nord, un territorio a morfologia ondulata, situato fra la borgata Molassa e località Ponte Antoi, in cui prevalgono rocce arenaceo-marnose, che prende il nome di **località Dint**.

LA VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA

Uno degli aspetti più caratteristici della riserva e più in generale del tratto di valle tra Barcis e Montereale Valcellina è senza dubbio la "vecchia strada". Il suo suggestivo tracciato attraversa l'intera riserva permettendo di osservare le spettacolari forme di erosione che il torrente ha lentamente modellato incidendo la stretta forra tra il monte Fara e la Pala d'Altei.

Si tratta di un percorso ricco di fascino in una delle più belle e spettacolari riserve Naturali del Friuli Venezia Giulia. Qui le acque cristalline e i profondi canyon scavati nelle rocce rendono indimenticabile ed incantevole questo tratto di strada, che un tempo era l'unico collegamento della valle con la pianura.

La Valcellina ha sofferto storicamente un forte isolamento rispetto alla pianura perché, fino a un recente passato, era raggiungibile solo con mulattiere. La situazione si modificò al tempo della realizzazione dei primi impianti idroelettrici sul torrente, nei primi del Novecento, quando venne realizzata la storica arteria stradale, ora denominata La vecchia strada della Valcellina.

Costruita per un consistente tratto sopra il canale realizzato per inviare le acque del torrente verso la centrale idroelettrica, la strada si caratterizza anche per altri aspetti: passa sopraelevata sopra la particolare forra che presenta alti e ripidi strapiombi e, in qualche tratto, è scavata nella roccia, anche in galleria; altre parti sono state realizzate con delle sporgenze sullo strapiombo per procurare sufficiente spazio per l'impalcato stradale. Lunga poco meno di una decina di chilometri, la vecchia strada passa vicino a delle grotte, dette "Bus della Volpe", meta di numerosi speleologi. Poco prima di Barcis la vecchia strada attraversa il torrente Molassa, proveniente da Andreis, che poco distante rende visibile il suo profondo orrido.

Il complesso ambientale percorso dalla vecchia arteria stradale fa parte di una zona tutelata, la Riserva naturale della Forra del Cellina, che interessa, oltre il Comune di Barcis, quelli di Andreis e Montereale. Per questo motivo sono in itinere progetti avanzati per recuperare la vecchia strada per uso turistico, pedonale e



ciclabile, come iniziativa di sviluppo economico sostenibile. Fino al 1906 l'unico collegamento tra la pianura e la Valcellina era costituito dal sentiero di Sant'Antonio che partiva da Maniagolibero (o dal ponte di Ravedis) e raggiungeva Andreis, attraverso forcella La Croce tra il monte Fara e il monte Jouf. La costruzione dei primi impianti idroelettrici del Cellina ("vecchia diga", canale adduttore e centrale di Malnisio) permise di realizzare il primo collegamento carrozzabile tra Montereale Valcellina e la località Molassa. Per costruire gli impianti era necessaria una strada di cantiere che permettesse di raggiungere i luoghi interessati dai lavori (lungo la forra del Cellina), fino al sito dove doveva essere costruita la diga di presa ("vecchia diga"). La società che doveva costruire queste opere non era però disponibile a prolungare la strada fino alla Molassa, località in cui già esisteva una strada che attraverso la sella del Dint portava a Barcis, l'ingegner Zenari (progettista degli impianti) si offrì di redigere il progetto e di dirigere i lavori per il completamento della strada al puro costo di manodopera e materiali. Il 27 settembre 1901 i comuni di Barcis, Montereale Valcellina, Pordenone ed Aviano stabilirono la costituzione di un consorzio, con a capo il comune di Montereale, per la costruzione della strada e la sua futura manutenzione.

Il progetto redatto nel 1903 dall'ingegner Zenari prevedeva la realizzazione della strada in tre tronchi:

1° tronco - in sede propria, dal cimitero di Montereale alla località Monciaduda: 4.140 metri di sviluppo non particolarmente difficili, con un solo ponte e qualche arcata di sostegno.

2° tronco - con sede stradale da realizzare con volte in calcestruzzo gettate sopra il canale per quasi tutta la sua estensione, dalla Monciaduda alla "vecchia diga". Solo in qualche breve tratto la strada si discosta dal canale correndogli a fianco: 4.400 metri

di sviluppo molto difficili con 3 gallerie, 57 fra ponti-canale e arcate di sostegno.

3° tronco - in sede propria dalla "vecchia diga" alla località Molassa: 1.040 metri di sviluppo di estrema difficoltà con 8 ponti.

La strada venne inaugurata nel novembre del 1906 dallo stesso ingegner Zenari.

Negli anni successivi il tracciato fu soggetto ad alcune varianti: tra il 1920 e il 1922 venne realizzato un percorso lungo la forra del Cellina alternativo alla strada del Dint, nel 1921 fu completata una variante che, nei pressi di Montereale, con una galleria consentiva di accorciare il percorso di circa 2 chilometri, nel 1930 fu realizzato un collegamento con il ponte di Ravedis verso Maniago. Una ulteriore modifica si rese necessaria nel 1950 quando, in seguito alla costruzione della diga di Barcis, il percorso realizzato nel 1920-22 fu ricostruito più in alto. La strada è stata dismessa nel 1992.



SENTIERO DEL DINT

Fra l'ampia valle prealpina di Barcis e l'alta pianura di Montereale, il torrente Cellina ha scavato negli strati calcarei una grande incisione: la Riserva naturale della Forra del Cellina ne comprende la parte più significativa. La stretta forra, scolpita negli anni dal torrente, assomiglia a un grande canyon ed è caratterizzata da intensi fenomeni di erosione e carsismo che danno vita a un paesaggio di forte impatto. È un facile percorso che permette di approfondire numerosi aspetti naturalistici vegetazione, fauna, geologia. Aspetti morfologici relativi all'azione erosiva delle acque e al carsismo superficiale. Aspetti relativi allo sfruttamento delle acque a fini energetici e ai collegamenti viari fra pianura e Valcellina

Spuntino al Chiosco Al Pical di Andreis

menù

Antipasto con frittate alle erbe di stagione

Polenta e frico
con le patate

contorno
di verdure fresche

Dolce della casa

acqua, vino e caffè



CENTRO VISITE RISERVA FORRA DEL CELLINA

Questo Centro si trova nel paese di Barcis, in località Ponte An-
toi. La mostra tematica inaugurata nel 2007 ed è dedicata alla
Riserva Naturale della Forra del Cellina e alle sue peculiarità na-
turalistiche.

Il Centro visite ospita inoltre una postazione multimediale dove è
possibile visionare autonomamente il cd-rom interattivo a carat-
tere didattico e scientifico realizzato appositamente per la strut-
tura. Una postazione audiovisiva specifica permette di visionare
il video-documentario sull'area protetta.

TRA CLAUT E CIMOLAIS ALLA SCOPERTA DEI PERCORSI DEL GUSTO

Una giornata particolare quella proposta dal Parco Naturale Do-
lomiti Friulane domenica 8 maggio 2016. Si rinnova la formula di
proporre eventi gratuiti per far conoscere il territorio e divulgare
le bellezze e i segreti delle valli.

GUSTAPARCO dà il via a una serie di appuntamenti che vogliono
far scoprire i nuovi percorsi del gusto. I prodotti tipici del Parco
sono unici e particolari, dei veri e propri valori aggiunti che me-
scolano tecnologia e tradizione.

Da qualche anno il Parco è riuscito a realizzare il progetto **Mar-
chio Qualità**, nato con la Certificazione ISO 14001 ottenuta nel
2009 e la registrazione Emas nel 2012. Un progetto importante
per diffondere la filosofia della qualità ambientale, coinvolgendo
le realtà economiche e sociali del territorio.

Un premio per le aziende che rispondono ai requisiti di tutela am-
bientale e aderiscono alla cultura del Parco che concede loro l'u-

tilizzo del logo e le inserisce in una rosa di eccellenze. Le aziende e strutture del Marchio Qualità del Parco saranno le protagoniste di questa giornata dedicata ai sapori. Il "campo base" di Gustaparco sarà a Cimolais (PN) alla fattoria didattica che ospiterà la mostra mercato con stand e varie attività tra cui i laboratori del gusto: "come si trasforma il latte in formaggio", "riconoscere le erbe officinali e alimentari", "**cucinare il pane: segreti e ricette**", ma anche quelli manuali: "**l'innesto nell'albero delle mele**" e "**manualità e cesteria**". I più piccoli potranno divertirsi passeggiando in groppa all'**asinello Biagio** e con i **laboratori didattici** "creare con la natura".

Il divertimento è assicurato anche per i grandi che potranno scegliere tra tre diversi percorsi del gusto. Uno da fare a piedi, insieme al circuito di **nordic walking**, con visita guidata a un'azienda Marchio



Un altro percorso, per i più dinamici, è quello con le **mountainbike** o e-bike a pedalata assistita. Questo gruppo arriverà fino al Centro visite di Claut (PN) attraverso le piste ciclabili e, oltre a visitare il Centro visite Museo Casa Clautana e la Ciasa da Fum, avrà la possibilità di vedere gli artigiani al lavoro che faranno rivivere gli antichi mestieri. Al rientro visita guidata a un'azienda Marchio Per tutti quelli che vogliono godersi la giornata in tutta tranquillità è stato pensato anche il percorso "comfort": con le navette avrete la possibilità di arrivare a Claut (PN), visitare il Centro visite Museo Casa Clautana e la Ciasa da Fum, vedere gli artigiani al lavoro che faranno rivivere gli antichi mestieri, visitare un'azienda Marchio Qualità del Parco per poi tornare alla fattoria didattica e assaporare la seconda parte della giornata. A partire dalle 13.00 infatti ci saranno assaggi di prodotti tipici Marchio Qualità del Parco per tutti, verrà presentato il programma di attività, sport ed escursioni per l'estate 2016 ParcoWellnessOutdoor. Il pomeriggio sarà infine dedicato alle visite guidate tematiche sul territorio.

Domenica 8 maggio 2016 un assaggio delle Dolomiti Friulane Tra Claut e Cimolais alla scoperta dei percorsi del gusto

ore 10.00 ritrovo alla FATTORIA DIDATTICA di Cimolais (PN)

 **A. Percorso del gusto "E-bike"**


visita guidata al Centro visite Museo Casa Clautana di Claut (PN) e alla Ciasa da Fum

artigiani al lavoro e dimostrazione antichi mestieri

visita guidata ad un'azienda Marchio Qualità del Parco

 **B. Percorso del gusto "Nordic Walking"**

visita guidata ad un'azienda Marchio Qualità del Parco

 **C. Percorso del gusto "Comfort" (bus navetta)**

visita guidata al Centro visite Museo Casa Clautana di Claut (PN) e alla Ciasa da Fum

artigiani al lavoro e dimostrazione antichi mestieri

visita guidata ad un'azienda Marchio Qualità del Parco

Tutte le attività, i laboratori, le escursioni e le visite guidate saranno completamente gratuite.

Il Parco mette a disposizione e-bike e bastoncini da nordic walking fino a esaurimento.

E' consentito l'utilizzo della propria bici e dei propri bastoncini.

In caso di brutto tempo la giornata si svolgerà ugualmente in strutture coperte.

CHIOSCO DELLE BEVANDE A CURA DELLA PRO LOCO DI CIMOLAIS

ore 13.00

FATTORIA DIDATTICA di Cimolais (PN)

Assaggi prodotti tipici Marchio Qualità

ore 14.00

Presentazione Parco WellnessOutdoor

programma di escursioni, sport e attività per l'estate 2016

ore 15.30

visite guidate tematiche

**Per tutta la giornata alla FATTORIA DIDATTICA di Cimolais (PN):
MOSTRA MERCATO e STAND
prodotti tipici delle aziende Marchio Qualità del Parco**

LABORATORI E ATTIVITA'

- Riconoscere le erbe officinali e alimentari
- L'innesto del melo (in collaborazione con l'Associazione Mele Antiche)
- Come si trasforma il latte in formaggio
- Cucinare il pane: segreti e ricette
- Passeggiate con l'asinello Biagio
- Creare con la natura

informazioni e contatti
www.parcodolomitifriulane.it



Info

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

via Concordia 7

telefono 0434 365387

info@centroculturapordenone.it

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.

Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

segui su



www.centroculturapordenone.it



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/CulturaPN/videos



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

MENU A KM ZERO

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa nella mensa del **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** verranno inseriti assaggi di prodotti tipici delle località visitate.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

dolomiti friulane
Piancavalto Valli Pordenonesi Megredi

